

Incidenti stradali nel tragitto casa-lavoro: quali diritti al lavoratore?

Carissimi lavoratori, quest'oggi trattiamo un problema più lieve, ma non per questo meno importante. Lo facciamo, come d'uso, in modo meno tecnico possibile, parlando semplice semplice, a rischio di non essere proprio esatti, ma con l'intento di capire bene quello che c'è sotto.

Capita a tutti, una volta nella vita, di subire un incidente stradale.

A volte capita mentre si va o si torna dal lavoro.

Sono i cosiddetti "sinistri in itinere" (che vuol dire in viaggio), che danno spesso diversi problemi in sede di liquidazione del danno.

Infatti la legge equipara (rende uguali) questi incidenti a quelli "sul lavoro" in senso proprio, ma solo a determinate condizioni.

Le condizioni principali sono: che sia il tragitto più logico (non prevede, ad esempio, la deviazione al supermercato per fare la spesa, all'asilo a prendere i bambini...), che il tragitto non sia ben servito da mezzo pubblico, che l'orario sia quello consueto, etc.

In ogni caso, dopo l'incidente, il fatto deve essere

- a) denunciato ad INAIL che provvede – in un certo lasso di tempo – a stabilire se risponde o meno del sinistro.
- b) Denunciato alla RC Auto, avvisando anche del "possibile" intervento di INAIL.

Se Inail prende in carico il caso, l'Ente provvederà a chiamare a visita il lavoratore ed a farsi carico delle spese, della liquidazione del danno dello stesso, secondo le proprie tabelle, con una somma oppure con una rendita.

Appena decide di tutelare il lavoratore, INAIL si rivolge alla RC Auto e chiede direttamente il pagamento delle somme che serviranno all'ente a risarcire il lavoratore.

Questo intervento spesso rallenta terribilmente i tempi per vedersi risarcito il danno dalla RC Auto, che spesso sostiene di dover prima pagare INAIL.

Ciò è falso; l'RC Auto dovrà solo accantonare una somma sufficiente a pagare INAIL, versando il resto al lavoratore infortunato.

Si deve aver presente, infatti, che INAIL non copre tutto il danno: l'ente ha delle franchigie (cose che non paga), non è tenuta a risarcire il danno morale e le tabelle INAIL del danno biologico (quello fisico per intenderci) sono più basse (in soldini) di quelle RC Auto.

L'assicurazione Auto dovrà dunque comunque corrispondere delle somme al lavoratore che subisca "incolpevolmente" il sinistro. Si parla di danno "differenziale" ovvero della somma che resta dopo aver tolto quanto dovuto dalla RC Auto direttamente ad INAIL.

Il calcolo dell'ammontare INAIL lo effettua INAIL (ma solo su richiesta e dopo la sua visita medico legale); il calcolo del residuo può essere effettuato da un legale e/o trattato direttamente dal lavoratore (se conosce le tabelle ed i metodi di liquidazione a sufficienza) Infatti si effettua con tabelle e calcoli complessi e dopo visita del medico legale di parte.

Qualcuno si può domandare: ma a che serve, allora, chiamare INAIL?

Non basterebbe farsi pagare tutto dall'assicurazione, che si fa prima?

I motivi per i quali io consiglio di rivolgersi anche ad INAIL, soprattutto se ci si è fatti male parecchio, sono principalmente i seguenti:

- a) Le cure INAIL sono solitamente a carico dell'ente (non si paga)
- b) In caso di peggioramento delle patologie, Inail rimette a visita e, se accerta aggravamenti, aumenta le indennità anche dopo anni
- c) I periodi di infortunio INAIL sono diversi da quelli di malattia INPS

Dunque, se i tempi si allungano, le garanzie per il lavoratore invece crescono.

La scelta è sempre la stessa:

- soldi – di solito non troppi – ma, come diceva mio nonno, maledetti e subito
- garanzie sufficienti, qualche soldo, ma con calma.

La scelta sta al lavoratore e al suo legale.

Spesso bisogna valutare le conseguenze “a lungo termine” del danno fisico e la “qualità della guarigione”.

Se c'è anche solo il dubbio di possibili peggioramenti futuri, di nuovi interventi chirurgici o di terapie costose, la scelta dovrebbe essere scontata: si attiva INAIL e si aspettano con pazienza i tempi della burocrazia.

Augurandovi che non vi capiti mai un incidente grave – guidate con prudenza! – spero di avervi però dato qualche informazione utile.

Avv. Maristella Paia